

Il decreto va al Senato I professionisti dei crediti deteriorati denunciano il ruolo delle agenzie di rating: avranno potere di vita o di morte sulle banche più deboli

Sofferenze bancarie, troppe falle nelle garanzie pubbliche

18 mesi non basteranno
C'è un problema di tempi: analizzare i prestiti di cui liberarsi richiederà molto più del previsto

» **STEFANO FELTRI**

Le Garanzie pubbliche sulla cessione dei crediti deteriorati (Gacs) hanno sollevato molti dubbi fin dalla presentazione a gennaio (subito dopo le banche crollarono in Borsa), per questo al ministero del Tesoro hanno così apprezzato l'annuncio della Banca popolare di Bari di farvi ricorso mercoledì scorso. "La decisione della Popolare di Bari segnala che la Gacs è utile per smaltire progressivamente lo stock di crediti deteriorati", ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

LA POPOLARE DI BARI cartolarizzerà 800 milioni di euro usando le Gacs: i crediti a rischio rimborso vengono impacchettati, passati a una società esterna che poi si finanzia con debito garantito in parte dallo Stato tramite l'acquisto di una garanzia a prezzi di mercato, la banca ottiene subito i soldi, anche se molto meno degli 800 milioni di valore nominale, e la società che comprerà i crediti cercherà di recuperarne il più possibile. Se ha calcolato bene lo sconto, sono tutti soddisfatti: la banca ha liquidità subito, il compratore dei crediti in sofferenza un bel margine di profitto. I verbi però sono tutti al futuro, perché le Gacs sono appena state approvate dalla Camera, con un voto di fiducia sulla conversione del decreto che contiene la ri-

forma del credito cooperativo, e devono andare al Senato. Ma nel corso dell'esame parlamentare gli operatori del settore hanno fatto emergere parecchi problemi che potrebbero far fallire l'esperimento, il cui scopo è sviluppare un mercato dei crediti deteriorati così da aiutare le banche a liberarsi di quegli oltre 200 miliardi di sofferenze che zavorrano i loro bilanci.

I PUNTI CRITICI sono tre: i costi, i tempi, lo strapotere delle agenzie di rating. La garanzia statale può esserci per le obbligazioni senior (cioè le prime a essere rimborsate) che abbiano almeno un giudizio "BBB-" da parte di una agenzia di rating. Il governo ora ha promesso di rivedere lo strapotere concesso ad agenzie che - da Parmalat alla crisi dello spread - hanno dimostrato di avere grande discrezionalità nell'assegnare giudizi assai poco oggettivi.

In audizione alla commissione Finanze, Ubaldo Palmidoro che guida Centaurus (gestore di crediti in sofferenza), ha detto: "Non ritengo inverosimile il verificarsi di una situazione nella quale un istituto europeo si possa trovare, nel corso del prossimo anno, a dover cedere un ingente portafoglio di crediti per poter uscire da una situazione di crisi" e se sono le agenzie di rating a poter stabilire, in autonomia, quali crediti può cedere, significa che spetterà a loro "influire sulla modalità di realizzazione dell'operazione, incidendo così, indirettamente, anche sul destino della banca". In pratica potremmo trovarci con Standard & Poor's, Moody's e Fitch che possono decidere se una banca vive o muore. E se le agenzie sbagliano a valutare e dai crediti deteriorati si recupera-

no meno soldi di quanto il rating implicava - nota sempre Palmidoro - l'acquirente dovrà ricorrere alla garanzia pubblica. Gli errori delle agenzie, insomma, vengono pagati dallo Stato.

C'È POI UN ALTRO dettaglio: nessuno sa chi pagherà il costo della garanzia pubblica. Chi compra o chi vende? Non è specificato. Sarebbe più sensato che del costo se ne facesse carico la banca che vende, per velocizzare la pratica. Ma chi compra, di solito, si fida poco. E quindi vorrà fare una sua *due diligence*, cioè un esame del portafoglio di crediti che sta acquistando. Questa operazione può rivelarsi più complessa di quanto sembra dal testo della legge. Francesco Fabbri, un veterano del settore che ha lavorato per Morgan Stanley: se arriveranno sul mercato dei crediti deteriorati 15-20 miliardi di euro nei prossimi due anni, ci vorranno tra le 6 e le 10 mila "giornate uomo" per analizzarli. O diversi mesi o moltissimi soldi, visto che sono mansioni complesse da affidare a professionisti esperti. Peccato che ci siano solo 18 mesi per fare ricorso alle Gacs (rinnovabili per altri 18 se c'è l'ok dell'Ue). E più passa il tempo, più sale il costo della garanzia pubblica, per mettere fretta alle banche nello smaltire i crediti deteriorati. Le Gacs rischiano di essere ancora peggio di quello che temevano i mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

■ **REGALO IMMOBILIARE**

Per aumentare il valore delle garanzie a copertura dei prestiti, il governo ha incentivato il mercato degli immobili all'asta: l'imposta fissa a 200 euro invece che al 9% per cento. Ma dell'agevolazione beneficerranno solo i grandi gruppi dell'immobiliare (c'è il vincolo di rivendere entro 24 mesi). I privati ne hanno diritto solo se comprano la prima casa. Ma il mercato delle aste di solito è da investimento

